

sono pochi; onde tutto il trasporto si fa, o con Navilj lungo le Coste, o con Facchini, e Cavalli per terra, mentre non ufano Carri se non per trasportare le pietre.

Le cinque Città Mercantili tralle altre prerogative hanno ancor questa, che i soli Cittadini delle medesime possono comperare la Seta cruda, dal che cavano un gran vantaggio, specialmente la Città di *Miako*, dove fannosi ogni anno diverse Fiere, alle quali concorrono i Nazionali da tutte le parti del vasto Imperio, per portarvi quello, che produce il proprio Paese, e quanto vi si fa di più bello nelle Arti, e manifatture.

La roba si vende secondo i soliti pesi, e misure, di cui abbiamo parlato nel secondo Capitolo; e per prevenire ogn'inganno vi sono alcune Misure attaccate alli cantoni delle strade, nelle quali ognuno può misurare, e vedere il fatto suo. Non hanno *Bilancie*, ma pesano sempre con una spezie di *Stadiera*.

Quando la summa, che si deve dare per le Merci, o per altro conto, è grande, allora il pagamento si fa con argento imballato, sopra il quale vi è il sigillo del Governatore della Zecca, di modo che va bene spesso per diverse mani senza aprirsi; e non trovandosi il valore dovuto, il danno è del Governatore, che ha sigillato il sacchetto.

Per quanto sia necessario, e vantaggioso allo Stato il traffico, con tutto ciò i Mercatanti non solamente sono in poca stima nel Giappone, ma ancora molto dispreggiati, particolarmente da' Nobili,